

Allegato 1: **SWOT ANALYSIS**

Workshop di valutazione del PTCP

Villalago, Terni

31 marzo 2008

PRIMO GIRO DI CONSULTAZIONE colore = nero

SECONDO GIRO colore = blu

TERZO GIRO colore = rosso

GRUPPO 1 – Tematica generale: PAESAGGIO

INSTANT REPORT

Sottotematiche:

- **Norme concorrenti**
- **Vegetazione**
- **Unità di Paesaggio**

Moderatore Arch. Donatella Venti

Reporteur: Ombretta Zucconi

Sottotematica discussa: Unità di Paesaggio (U.d.P.)

- Individuazione delle Unità di Paesaggio quali ambiti territoriali funzionalmente omogenei e rispetto ai quali viene verificato il mantenimento degli equilibri ambientali;
- le U.d.P. servono inoltre quale riferimenti per la pianificazione comunale, attraverso le schede per U.d.P.
- introduzione degli indicatori di ecologia del paesaggio quali parametri di riferimento per la verifica delle trasformazioni territoriali prospettate dai PRG o varianti
- il processo di aggiornamento previsto (precisazione dei perimetri e subunità)
- norme di tipo “tematico” nella trattazione di specifiche “categorie” di aree e beni (ambiti di interesse storico-archeologico e paleontologico, aree di rischio, emergenze, centri e nuclei storici, tessitura fondiaria storica, strade panoramiche e punti di vista, itinerari e percorsi di interesse storico-culturale, ambientale e tematico religioso, circuiti museali)

SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> • U.d.P. utili, veloci da consultare, necessarie in 1° fase • Relazionalità tra le parti e “ricadute” nei sistemi (tasf. singole U.d.P.) • Utilità di avere indicatori di riferimento Bilancio • Aree di rischio “accettate” + • Utili e “accessibili” • Ancora “utili” – strumento importante da raffinare • Affinamento rispetto alle componenti • Funzionano come aspetti “vincolistici” • Interessanti se approfondite come componenti del sistema p. • Servizi ecosistemici insiti - “Paesaggi” che offrono servizi al territorio “vasto” • Dirigere il progetto di territorio – sovracomunale • Zone di interesse archeologico (ope legis codice Urbani) – ricognizione DA FARE meglio • Indicatori e.p. come base per la V.A.S. • U.d.P. – bilancio a livello bio-geografico • Indicatori “primari” e altri di 2° livello • Riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio • Norme “flessibili” ragionando • Deleghe esplicite regionali su paesaggio(!), ambiente etc. etc. • Strade del Vino – collegate alla tutela degli impianti 	<ul style="list-style-type: none"> • Limite di essere sparametrate verso ambiente • Aspetti percettivi assenti o poco chiari (espliciti) • Attribuzioni di “valore” sintetico che considerino tutte le componenti • Difficoltà nel far capire utilità del monitoraggio e del Bilancio • Comuni piccoli non hanno le risorse per attivare compensazioni • Difficoltà nel far capire i concetti (le “matrici”) • Approfondimenti rischiano di non essere “gestibili” sintesi • Cozzano con le opportunità di risorse economiche – Sviluppo edilizio • Maggiore attenzione alle interrelazioni tra u.d.p. • Servizi ecosistemici non “esplicitati” a livello interc. • Ambiti di interesse archeologico dettagliati • Zone di interesse archeologico – confuse con le aree di rischio – disposiz. di legge precise....frammiste con zone di beni ambientali • Soprintendenza non sentita “prima” del comune che si dimentica della presenza del vincolo • Indicatori non “gestiti” • Costi di gruppi multidisciplinari di progettazione • Scarsa formazione dei tecnici locali • Trasformaz. (compensazioni) non sempre congruenti con le specie carta vegetazionale • Compensazioni – non sempre utilizzate a pieno • Strumentazioni che esistono, ma che non transitano verso i Comuni • Comuni lasciati soli (anche dal punto di vista economico) • Non “omogeneità” Indicatori per Comuni limitrofi • Mancanza di risorse per strumenti attinenti • Operatori economici preferiscono le regole “rigide” e non sistemi più “processuali” • Limiti nei c.s. di applicazione fonti energetiche alternative

PTCP-DOCUMENTO PRELIMINARE/ALLEGATI

Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimenti Vs. partecipazione (sperimentazione Valnerina) • Selezione e chiarimento rispetto alle diverse componenti (efficacia) • Piano che "convince" e non "vincola" • Lavorare sulla "cultura" del paesaggio • "Progetti di paesaggio" • Strumenti per conoscere/gestibilità degli elementi – prefigurare la trasformabilità/evoluzione • Normative che favoriscano la sostituzione (e non nuove espansioni) • Interazione uomo/ambiente – integrazioni con principi C.E.P. • Bene Paesaggio come "risorsa" • Percezione sociale – alla scala provinciale • Processi evolutivi – U.d.T. (trasformazione)? • Indirizzi di trasformazione • Indirizzi innovativi – ripartizione fondi • Fondi di compensazione (riorganizzazione ambientale) • Valutaz. "economica" dei servizi ambientali offerti • Perequazione applicabile alla scala vasta – compensazione – "liberare" suoli occupati • Rilettura delle aree e loro verifica conferma con Soprintendenza • Norme chiare – trasf. subordinata al parere preventivo all'autorizzazione paesistica • Nuovo Codice dell'Ambiente – V.A.S. • Sportello di supporto (aumento di dettaglio, consulenze specialistiche verso piccoli comuni) • Indicatori "non" della VAS – definiti come indicatori di stato/pressione/risposta • Estrapolare indicatori di livello <u>provinciale</u> funzionali al PTCP e quelli provinciali-comunali • Rivisitazione indicatori per Settori di attività (per Ambiti territoriali) di livello omogeneo intercomunale • VAS comunale legata a "indirizzi" di livello area vasta (indicatori provinciali/comunali) • Punto "Relazionale" dove ci collochiamo – cambiamento di atteggiamento (Stato e Regione) • Messa in valore vantaggi di processi "flessibili" • Incentivazione delle premialità anche verso tematiche ambientali benefici – fiscali/servizi offerti • Ampliare gli itinerari "tematici" es. strade del vino • 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazioni non compatibili o congruenti con i contesti • Scelte "forti" non congruenti con i "principi" del piano • Livello "accademico" conoscenza che si stacca dalla capacità di gestione • Assenza di politiche fiscali favorevoli • Risorse "tolte" alle Amministrazioni Comunali • "Lontani" dall'E.U. (politiche fiscali e ICI come base dei bilanci comunali) • PAESAGGI SCHIZZOFRENICI (singole componenti e frammentaz.) • Nuove identità (immigrazione) • Rischio di indicare strade sbagliate – diversità comunale • Piano Paesistico – incognita di "fa paura" perché <u>riprende</u> un ruolo non "gestito" più dalla Regione insieme alla VAS) • Finanziamenti – vincolano gli interventi (e non considerano le Buone Pratiche) • Regione si sovrappone e "vanifica" gli sforzi Comuni-Provincia • <u>Irrigidimento verso l'alto</u> (Ministero /Soprintendenza) delle competenze autorizzative su ambiti/beni vincolati • Paesaggio non come valore da tutelare ma con regole ferree non negoziabili • • Premialità solo come "cubatura" • Fotovoltaico "a terra" in zone agricole (e di pregio) • Gestione "diretta" della Soprintendenza – <u>complicazione</u> (anche per il cittadino) e > tempi

Sottotematica discussa: vegetazione

- Norme di indirizzo per la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale e relazioni con le tematiche paesaggistiche
- Indirizzi per la salvaguardia/rafforzamento delle reti ecologiche minori (arbusteti e siepi, vegetazione ripariale, filari etc.)
- Individuazione dei pascoli quali habitat-paesaggi di particolare fragilità ed a rischio di compromissione/perdita
- Trattazione delle zone umide e rapporto con la fauna
- Tutela degli habitat e trattazioni specifiche nelle schede per u.d.p. (carta delle serie della vegetazione)
- Tutela delle emergenze floristiche

SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> • Carta della vegetazione essenziale • Schema base "regge" - corridoi ecologici 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Fisionomia strutturale</u> della vegetazione (aggiungere) • Riletti con nuovi aggiornamenti – incongruenze con ricerche regionali • <u>"Approvazione" contestuale con i contenuti urbanistici</u> (es. prima Reru prov. e parte geologica) • Comanda ancora la richiesta di cubatura
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
//	//

Sottotematica discussa: Norme concorrenti

- Indirizzo della permanenza delle discontinuità nelle espansioni insediative a carattere lineare e loro conservazione per usi agricoli
- Criteri per ampliamento e localizzazione nuovi agglomerati produttivi
- aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario
- indirizzi per le aree marginali
- indirizzi per interventi edilizi in zona agricola
- strade con valenza paesistica, percorsi di crinale e di mezza costa
- prescrizioni relative all'uso dell'ingegneria naturalistica e promozione dell'I.N. attraverso il Manuale

SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> • Scelta rispetto al consumo di suolo • Base "buona" per il PRG • U.d.P. "piaciute" • Introdotte le compensazioni ambientali • Forti Dichiarazioni di Principio (I.N.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione da parte intercomunale – acquisizione degli strumenti (es. GIS – indicatori) • Rischio di "scordarsi del PTCP" • Schizofrenia del Paesaggio per "assenza di strumenti" • Non possibile lavorare con la partecipazione alla scala provinciale – laboratorio di livello locale – risalita alla scala provinciale • Mancato il passo successivo – acculturamento di base nella "gestione" e negli approfondimenti • Aggancio I.N. con l'ecologia del paesaggio ("senso" dell'intervento) • Analisi complesse – strumenti complessi – non "capiti" dai cittadini – Sintesi semplice - elaborati finali
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> • Da "estremizzare" es. infrastrutture diffusione - Determinati • Risonanza tra scelte comunali e provinciali • Aumento di efficacia – attenzione al paesaggio antropico/urbano • Attenzione all'identità • Catalogo delle compensazioni • Bilancio dello "spreco" di suolo e di quanto costa alle amministrazioni....- stornare risorse verso incentivazioni di interventi es giardini pensili.... • Sinergie tra funzioni e oggetti diversi – PAESAGGIO SISTEMA - relazione fondamentale • Relazioni con il PSR– attività agricole funzionali al paesaggio • Offerte dalle Banche Dati e dai GIS – Associare e tematizzare.. • Efficacia delle compensazioni • Gestione – semplicità dei contenuti/"rigidità" necessaria verso obiettivi...Elementi irrinunciabili es. Reti ecologiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione insediamenti cozza col sistema infrastrutture • Spinte economiche (mancanza di "contrattazione" e governo dei processi) – Accolta acriticamente –

Gruppo 2 – Tematiche Ambientali

INSTANT REPORT

Moderatore: Dott. Federico Bazzurro

Reporteur: Isabella Serafini

SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> - autorevolezza - approfondita analisi dei vari aspetti ambientali - prodotti validi - valore educativo - efficacia vincoli x pianificazione prg - funzione di guida per pianificazione subordinata - manuale ingegneria naturalistica molto utile 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà' di rapporto fra gli assessorati provinciali - difficoltà' / assenza rapporti con enti esterni - conoscenze ambientali disomogenee sul territorio - mancanza linee guida difesa del suolo - mancanza parte formativa su linee guida ing. nat. - assenza di indagini sui giacimenti vegetali - griglie di valutazione da migliorare - trascurato reticolo idrografico minore - impostazione vincolistica - ptcp scavalcato da altri strumenti di pianificazione senza consultazioni o coordinamento - mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel ptcp - mancanza di piani provinciali di settore come riferimento per le pianificazioni comunali - mancanza di linee di indirizzo e linee guida - difficoltà' nel rendere operativi gli indirizzi del ptcp all'interno dei prg - carenza aspetti faunistici - assenza problematiche idrauliche - scarsa informazione e formazione sul ptcp presso la comunità'
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> - possibilità' di implementazione dei prodotti - possibile utilizzo dell'ecologia del paesaggio per la vas 	<ul style="list-style-type: none"> - schizofrenia normativa da parte della regione ed altri - confusione ed incertezza nella gestione delle deleghe ambientali - mancanza di "autorità" del ptcp nel far rispettare le proprie prescrizioni - conflitti di competenza nella gestione dei fondi nelle opere idrauliche - carenze normative

BREVI NOTE E CONSIDERAZIONI

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<p>In termini generali è stata fatta rilevare la "autorevolezza" che il PTCP ha nel tempo conservato e la sua effettiva utilità come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quadro conoscitivo di riferimento - strumento di guida ed indirizzo per le pianificazioni subordinate - effettiva utilità dei prodotti <p>IN SOSTANZA SI PUÒ AFFERMARE COME SIA STATO CONDIVISO DA TUTTI IL PARERE CHE IL PTCP, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE, SI SIA RIVELATO UN UTILE STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE.</p>	<p>Le debolezze riscontrate fanno riferimento in parte a problematiche generali quali la incomunicabilità fra gli Enti e/o internamente agli enti stessi, anche solo per l'acquisizione dei dati ambientali e per il loro successivo aggiornamento nel tempo. Altre attengono ad aspetti più tecnici e specifici quali: strumenti operativi da migliorare (griglie), mancanza di formazione sulle nuove metodologie presenti nel PTCP (ing. nat.), mancanza di altre linee guida tematiche (tutela del suolo e acque), mancanza di trattazione degli aspetti idraulici ed altro.</p> <p>Altre ancora si riferiscono al disomogeneo livello conoscitivo ottenuto fra le diverse aree del territorio provinciale, con particolare riferimento alla fauna.</p> <p>Si fa rilevare inoltre la mancata trattazione di aspetti quali la biodiversità e la gestione del reticolo idrografico minore.</p> <p>Una interessante osservazione riguarda la segnalazione di una carenza operativa del PTCP legata alla mancata redazione dei piani di settore provinciali.</p> <p>Di particolare rilievo sono, infine, le osservazioni relative al mancato rispetto delle prescrizioni previste nel PTCP, al loro difficile inserimento nelle norme tecniche del PRG</p>

PTCP-DOCUMENTO PRELIMINARE/ALLEGATI

	e, più in generale, al mancato coordinamento con altre successive leggi che talora hanno scavalcato il PTCP stesso. E' parere comune che tale situazione nel suo insieme abbia fortemente indebolito l'efficacia complessiva del Piano.
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
Tutti i partecipanti, sebbene siano stati rilevati numerosi spunti di riflessione circa le carenze presenti nel "vecchio" PTCP, hanno mostrato il convincimento di una possibile implementazione dei suoi prodotti mediante una azione di aggiornamento dello scenario conoscitivo e di adeguamento normativo. E' stata infine ipotizzato un utilizzo dell'Ecologia del Paesaggio nel processo di VAS. IN SOSTANZA IL LAVORO FATTO IN PRECEDENZA NON SI BUTTA E QUINDI NON SI RIPARTE DA CAPO BENSÌ DA UNA BUONA BASE CONOSCITIVA E PRESCRITTIVA	L'elemento di maggiore forza emerso nella elencazione delle minacce al PTCP ha riguardato gli aspetti legati alla sua incisività, al suo effettivo potere di far rispettare le proprie prescrizioni, alla reale capacità di svolgere una funzione di guida e/o di riferimento per gli interventi di pianificazione e di progettazione a scale subordinate. In sostanza come minaccia maggiore è stata considerata la mancanza di "autorità formale" a far rispettare le proprie strategie, i propri indirizzi, le proprie modalità di gestione (in questo caso delle risorse naturali). A questo timore, molto forte e da tutti condiviso, sono state affiancate altre minacce di ordine più generale costituite dalle contraddizioni normative oggi presenti. dalla odierna confusione ed incertezza nella gestione delle deleghe ambientali nonché dai conseguenti conflitti di competenza.

In estrema sintesi e' apparsa preponderante la richiesta che il ptcp fornisca riferimenti, linee guida e strumenti capaci di indirizzare con chiarezza sia le pianificazioni locali che le progettazioni in campo ambientale. Con pari intensità sono state manifestate forti perplessità sull'effettivo potere che ha il ptcp di far rispettare le proprie prescrizioni, vincoli ovvero sulla sua reale autorità all'interno del sistema di pianificazione regionale.

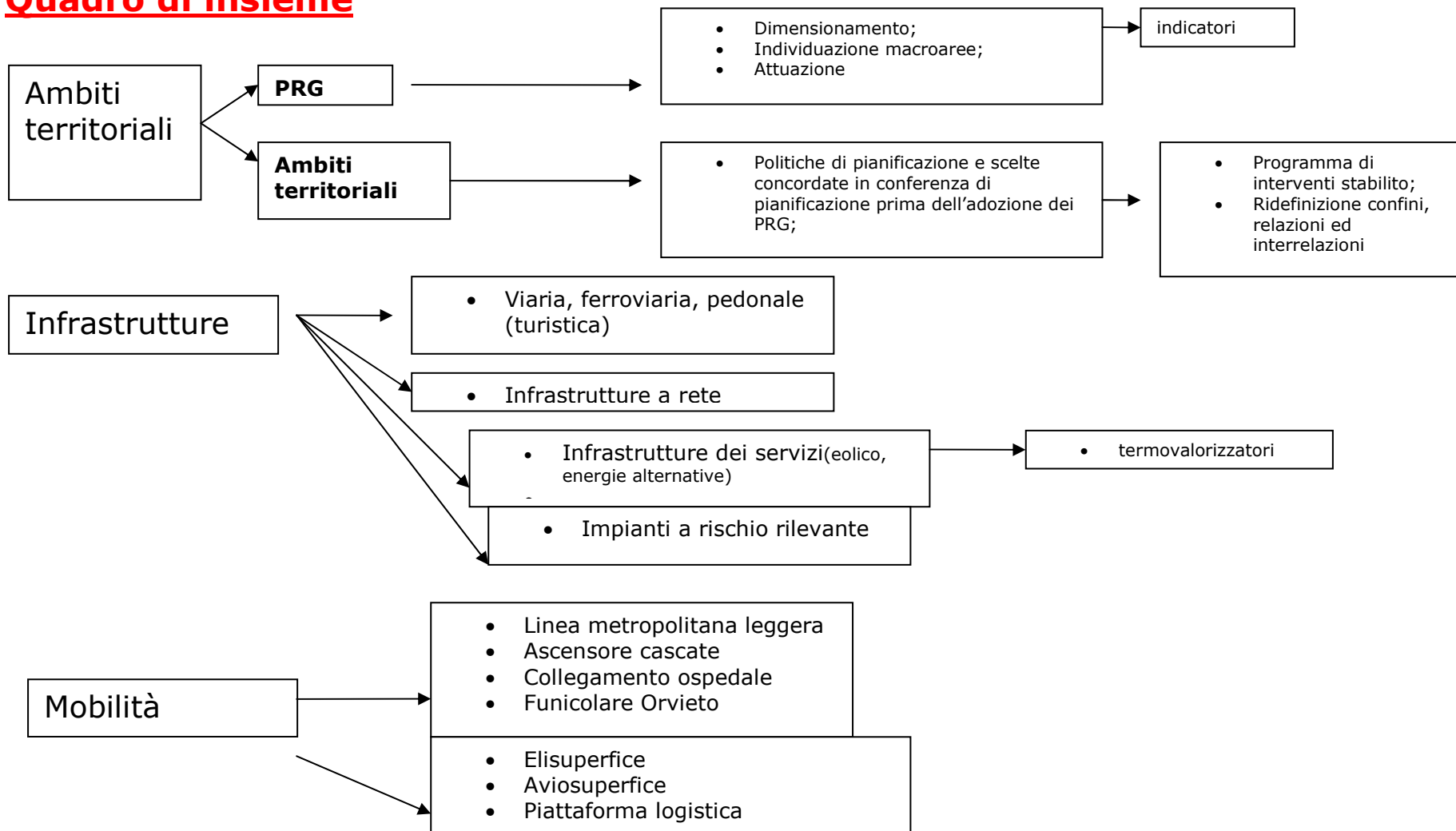
Gruppo 3 –AMBITI TERRIRORIALI (SERVIZI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA')

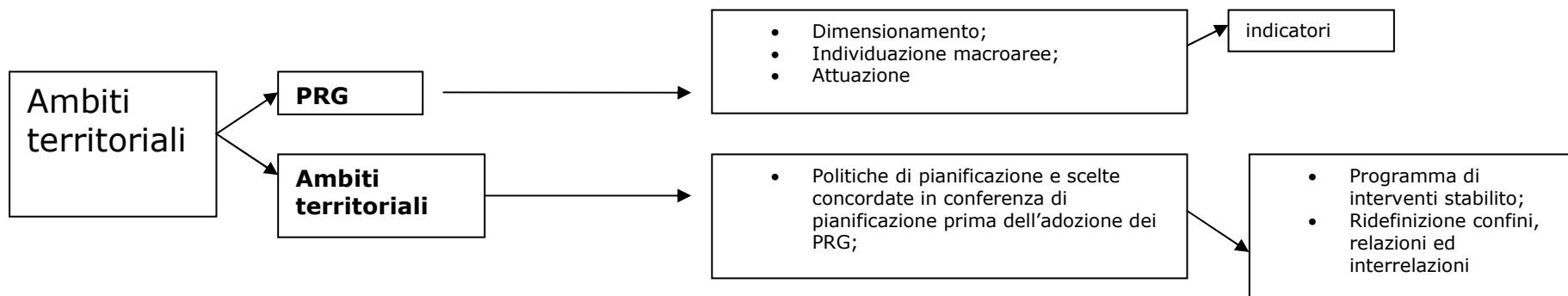
INSTANT REPORT

Moderatore: Arch. Renzo Rossi

Reporteur: Arch. Paola Amato

Quadro di insieme

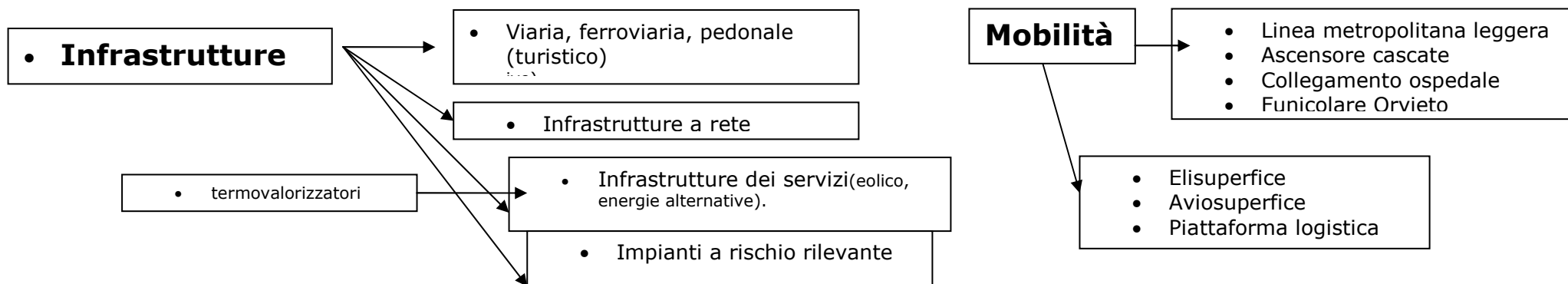




SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> • Importanza della L.R.27/2003: ha posto un freno al consumo di suolo in termini di cubatura ammessa; • Usare il PTCP per avere una visione e specifiche strategie per macroaree; • Puntare su una premialità basata non sulla quantità (cubatura) ma sulla qualità; agire su altri versanti della premialità attraverso meccanismi di incentivi fiscali, agevolazioni etc. • Programmazione impianti sportivi a livello intercomunale; • Struttura ambiti attuali valida, da aggiornare, soprattutto in riferimento alle U. di P. 	<ul style="list-style-type: none"> • Discostamento tra gli indicatori del PTCP e quelli regionali sopravvenuti successivamente a PTCP approvato; • Discostamento tra quanto programmato in termini di cubature e quanto realizzato a scala locale; • Tipologie di interventi simili realizzati in assenza di condivisione tra comune e comune confinante; • Premialità legata esclusivamente alla cubatura; • Rivendicazioni territoriali delle singole amministrazioni locali; • Carenza collegamento a rete tra i diversi siti e destinazioni turistico-culturali; • Definizione degli ambiti troppo introversa ovvero troppo proiettata su problematiche esclusivamente localistiche. Debolezza della proiezione degli attuali territori a scala strategica extraregionale; • Frammentazione delle aree produttive;

Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di prevedere aree di sviluppo economico con vocazione intercomunale; • Possibilità di avviare indagini di verifica della mortalità e sviluppo delle imprese sul territorio; definizione di idonei indicatori per definire le dinamiche e programmare gli interventi; • Rivedere gli indicatori per la costruzione degli ambiti territoriali; • Rivedere gli attuali ambiti rispetto alle direttrici di sviluppo strategiche a scala sovraregionale; • Confermare gli Ambiti attuali per "micro pianificazione" e concepire macroaree o ambiti di proiezione più allargata a scala territoriale che richiedono una visione strategica. Tale ridefinizione va vista inquadrandola rispetto alle infrastrutture viarie e di comunicazione esistenti e previste; • Rafforzare la previsione di infrastrutture e servizi; • Prevedere degli indennizzi per chi "mantiene" una funzione ambientale della proprietà; • Favorire incentivi per ridurre il consumo di suolo alla luce della più recente normativa comunitaria; 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualsiasi modifica degli ambiti territoriali potrebbe sollevare un problema nella conflittualità locale; • Le dinamiche di modifica dei territori sono molto veloci per cui le analisi fatte oggi potrebbero già essere vecchie se le applicazioni tardano ad essere poste in atto; • Potrebbero perdersi occasioni di processi di trasformazione evolutiva; • Valutazione a diverse scale dei processi; • U. di P. basate su indicatori ecologici che confliggono con le perimetrazioni degli attuali ambiti territoriali riferiti soprattutto alle nuove previsioni infrastrutturali.



SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente rete intercomunale dei servizi: le articolazioni devono esser sviluppate a livello intercomunale anche sotto il profilo sociale, sanitario; • Per la co-pianificazione occorrono dei quadri strategici che dovrebbero fornire una <i>visione d'insieme</i> delle infrastrutture/reti/servizi; • Le infrastrutture solitamente faticano a rincorrere lo sviluppo; lo sviluppo così come oggi avviene non è sostenibile; • Area ternana scarseggia di fonti alternative: manca una cultura degli incentivi da parte degli enti ternani; • Mancanza di un ascensore per la cascata delle Marmore: utilizzare le navette per collegare altre destinazione; • Non c'è dialogo tra i diversi enti che forniscono servizi di mobilità; • Problematiche di sviluppo programmato a microscala non tiene conto delle implementazioni necessarie alla mobilità generando ripercussioni negative sull'ambiente ed sul sistema economico; • Infrastruttura viaria insoddisfacente che non tiene più il passo con lo sviluppo; indicare delle infrastrutture di mobilità alternative;
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> • Il Piano di servizi, oggi applicato principalmente a livello comunale, potrebbe esser esteso a livello intercomunale; • I collegamenti infrastrutturali devono esser pensati e ragionati a scala territoriale; • La pianificazione potrebbe oggi individuare ambiti urbani su cui concentrare lo sviluppo al fine di ridurre drasticamente spostamenti ed inquinamento; • Prevedere delle premialità od incentivi economici per risparmi energetici e per la previsione delle infrastrutture; Bisognerebbe pensare ad una premialità anche fiscale. • Ammettere alla concertazione tutte le aziende che forniscono servizi di trasporto; • Prevedere una Piattaforma logistica; • Individuare sin da ora le aree per la localizzazione degli impianti di energia alternative; 	<ul style="list-style-type: none"> • Inerzia dell'attuale situazione con infrastrutture e mobilità che inseguono lo sviluppo; • Non è sentita la necessità di utilizzare una metropolitana leggera ed è insufficiente la programmazione delle infrastrutture minori sia in microscala che a scala intercomunale; • Ricerca di corridoi ecologici che abbiano una vocazione ad ospitare le infrastrutture; • Difficoltà di trovare una funzione di carattere ecologica che possa ospitare ed esser compatibile con l'infrastruttura da realizzare in virtù della forte, compressa realtà territoriale.

PTCP-DOCUMENTO PRELIMINARE/ALLEGATI

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Avi-superficie; va potenziata;• Forte direttrice e collegamenti Terni-Orte Orvieto a vantaggio della fruizione del patrimonio tuistico-culturale;• Potenziare le interconnessioni sul territorio;• Rivedere la infrastruttura secondaria per collegamento e promozione culturale e turistica;• Promuovere i collegamenti tra elisuperficie ed aeroporto di Viterbo e con porto di Civitavecchia;• Riconsiderare nel ptcp una segnaletica turistica;• Opportunita' di prevedere una infrastruttura informatica a banda larga a servizio delle zone produttive;• Possibili indicazioni sul potenziamento infrastrutture di mobilita' alternativa;• Progettazione ambientale inter-comunale;• Potenziare le infrastrutture ferroviarie;• Tentare di potenziare le infrastrutture inquadrando come opportunità alle soluzioni ecologiche e per l'ambiente;• Prevedere compensazioni tra il paesaggio delle U.di P. e sviluppo infrastrutturale/servizi della stessa;• Condividere scelte delle grandi infrastrutture. | |
|---|--|

GRUPPO 4 – Obiettivi strategici del PTCP

INSTANT REPORT

Sottotematiche:

- **Favorire azioni per un trasporto sostenibile**
- **Valutazione impatto opere infrastrutturali e programmazione urbanistic**
- **Risorse energetiche**

Moderatore: Dott. Evimero Crisostomi

Reporteur: Dott.ssa Sabrina Sacramati

Favorire azioni per un trasporto sostenibile:

- **Contenimento di fenomeni di inquinamento da PM10**
- **Sistema delle piste ciclabili o ciclopedonali**
- **Funzionalità del sistema infrastrutturale: il sistema viario e ferroviario e le politiche dei trasporti**

SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> • 1. Il PTCP costituisce una base solida e una visione generale del Territorio. Viene precisato che le infrastrutture per la mobilità al momento sono carenti e hanno bisogno di nuove strade e di sviluppare nuove aeree per questo. • 2. Il rappresentante del Comune di Narni segnala problemi per il trasporto delle merci che crea per Narni una situazione particolare e preoccupante a livello di inquinamento. • 3. Viene evidenziato il discorso delle PISTE CICLABILI: situazione non chiara nei percorsi, troppo frammentati, più sicurezza anche per la bicicletta e il cittadino • 4. Nel campo del turismo viene evidenziato che nel territorio provinciale esiste una situazione abbastanza positiva legata al sistema turistico valorizzato con numerosi itinerari e percorsi. • 5. La situazione attuale esige una separazione tra infrastrutture e trasporti. • 6. La situazione attuale sia fortemente in discussione. • 7. Sulla viabilità di contesto occorre riflettere e dimostrare coerenza. Occorre incentivare poi il trasporto pubblico per abbattere il traffico e l'inquinamento. 	<ul style="list-style-type: none"> • 1. Il PTCP è troppo generale rispetto alle caratteristiche ed elementi dei vari paesi che comunque sono Umbri ma con esigenze diverse. • 2. Mancanza di una corretta cultura da parte delle aziende di autotrasporti troppo legati alla loro attività e poco aperti verso nuovi metodi di lavoro a rete. • 3. Il territorio della nostra provincia si presta poco alle piste ciclabili se non in città. • 4. Poco materiale informativo: cartine, percorsi, brochure informativo. • 5. Mancanza di uno studio dei flussi dei trasporti e quindi esigenza di organizzare tutti i nuovi modi di "trasportare". • 6. Il trasporto pubblico si presenta fortemente penalizzato dall'urbanizzazione diffusa. • 7. - Mancanza di parcheggi nelle aree più periferiche. <ul style="list-style-type: none"> ○ Fermate poco attrezzate ○ Corse poco organizzate in base agli orari.
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> • 1. Ultimare nuove strade come la Terni-Rieti, la Viterbo-Civitavecchia e migliorare il trasporto delle merci. Promuovere la costruzione di nuovi aeroporti (Viterbo). I vari eventi (Manifestazioni, Università), costruiscono un sistema di relazioni che prima non esistevano. • 2. Trasporti a rete nella città per la consegna delle merci: unico mezzo in determinati orari per la consegna delle varie merci. La Provincia deve incentivare questo sistema. • 3. Piste Ciclabili: Promuovere nuovi percorsi ciclabili sportivi e per valorizzare il paesaggio locale. • 4. Incentivare nuove piste ciclabili per la mobilità sostenibile e quindi nuove opportunità per i turisti che chiedono sempre nuovi percorsi ed itinerari. • 5. Il PTCP può orientare la costruzione di infrastrutture per proteggere anche alcune zone. • 6. Nuove norme per ridurre il consumo di suolo: l'urbanizzazione diffusa crea troppo consumo e quindi il PTCP orienta verso una densificazione della città. L'intermodalità debole (Bici- autobus – treno- metro) promossa dal PTCP anche utilizzando le opere di mitigazione e compensazione dovute dalle nuove infrastrutture. • 7. - Ristrutturare la Terni – Orte. Portare a compimento tre opere: la rettificazione della strada Terni-Spoleto, la galleria della strada della Valnerina, il completamento del raccordo della Terni-Orte e Flaminia. 	<ul style="list-style-type: none"> • 1. La concezione centralistica e l'assoluta incoscienza della vicina città metropolitana di Roma. I soggetti chiamati alla pianificazione tendono a pianificare senza considerare le città vicine che assorbono servizi e cittadini. • 2. Incongruenza sia a livello aziendale (politiche di gestione), incongruenza politica. • 3. Il territorio della nostra provincia si presta poco alle piste ciclabili se non in città e solo in particolari zone. • 4. Il territorio a volte non si presta per percorsi in bicicletta. • 5. Il ruolo accentratore della Regione Umbria più focalizzato sulla città di Perugia. • 6. La tendenza delle città vicine e confinanti di collocarsi verso le nostre. Lo scarso controllo dell'urbanizzazione lungo le nuove strade. • 7. - Spesso si attuano politiche sbagliate che incentivano il trasporto privato: questo costituisce un impedimento. <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema dei controlli non è efficace. - Alla priorità politiche non corrispondono l'impegno finanziario.

PTCP-DOCUMENTO PRELIMINARE/ALLEGATI

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">○ Politica di incoraggiamento per il trasferimento dell'utenza dal trasporto privato al trasporto pubblico.○ Potenziamento delle reti Urbane ed extraurbane: servizi per i disabili, tariffe speciali per le fasce sociali più deboli).○ Spostamento di risorse sulla mobilità sostenibile alternativa e sul trasporto pubblico con l'intento di progettare l'intensificazione delle reti.○ Aumentare di Bus a metano.○ Costruzione di scale mobili.○ Attivazione di nuove corse. | |
|--|--|

Valutazione impatto opere infrastrutturali e programmazione urbanistica:

- **Ammodernamento delle infrastrutture esistenti**
- **Trasformazione urbanistica e viaria compatibile con le esigenze del trasporto pubblico**

SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> • 1. - la Piattaforma Logistica: nuova mobilità per il trasporto merci. Grande supporto finanziario - l'avio-superficie: luogo a servizio della comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> • 1. Mancanza di finanziamento per il prolungamento e ampliamento dell'Avio-superficie.
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> • 1. Grandi servizi per la mobilità sostenibile anche per grandi distanze. 	<ul style="list-style-type: none"> • 1. - Mancanza di concertazione tra le parti (Enti) - Tempi lunghi di progettazione

Risorse Energetiche:

- **Infrastrutture a rete**
- **Infrastrutture dei servizi**
- **Impatti climatici**

SWOT MATRIX

Strengths (Punti di Forza)	Weaknesses (Punti di Debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> • 1. Il nuovo PTCP deve rispecchiare realtà territoriali ed esigenze aziendali che reclamano energie alternative. • 2. Non ci sono punti di forza in quanto non esiste un Piano Organico. 	<ul style="list-style-type: none"> • 1. – Fino ad oggi le realtà locali hanno difficoltà ad impostare una pianificazione, una progettazione con le richieste di energie rinnovabili. <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di coordinamento con il PTCP della Provincia di Viterbo. - Un reale confronto con la pianificazione delle altre città limitrofe. • 2. Non esiste un Piano organico •
Opportunities (Opportunità)	Threats (Minacce)
<ul style="list-style-type: none"> • 1. Inserire la Geotermia • 2. Delineare un quadro organico e delle linee di indirizzo per i singoli comuni. E' necessario anche uno studio accurato su come, quando e dove vari tipi di energia. Informazioni ai cittadini sulle energie alternative (Solare). Creare delle indicazioni chiare ed indicative. • 3. La prevenzione della salute in termini paesaggistici • 4. Il territorio è la nostra ricchezza e il PTCP deve tener presente tale concetto. • 5. Economia sostenibile del paesaggio: occorre cautelarsi dalle grandi opere provinciali ed esterne che possono distruggere il nostro territorio (matrice economica sostenibile). • 6. L'idroelettrico: collegare questo ai cambiamenti climatici e alla sempre meno disponibilità dell'acqua. • 7. Eolico: nuova competenze per la Provincia. • 8. Riqualificazione non solo dei Centri storici minori ma anche delle altre aree per una qualità dell'edilizia (Edilizia popolare, aree industriale). 	<ul style="list-style-type: none"> • 2. Mancanza di organicità nel raccogliere le informazioni per realizzare il PTCP. • 3.4.5 – Forte pressione da parte dei soggetti con interessi. • Nell'economia del paesaggio ci sono degli aspetti legati alla salute, al paesaggio, all'ambiente che nella pianificazione è difficile misurare ma, occorre farlo.